

Il rapporto tra le sofferenze e i prestiti bancari misura la qualità e la rischiosità del credito erogato dalle banche alle famiglie e alle imprese. L'indicatore è fortemente influenzato dall'andamento della congiuntura economica.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

Nel 2010, in Emilia-Romagna le sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici ammontano complessivamente a 1.395 milioni di euro, corrispondenti a un valore *pro capite* di 316 euro, più che raddoppiato rispetto al valore di due anni prima.

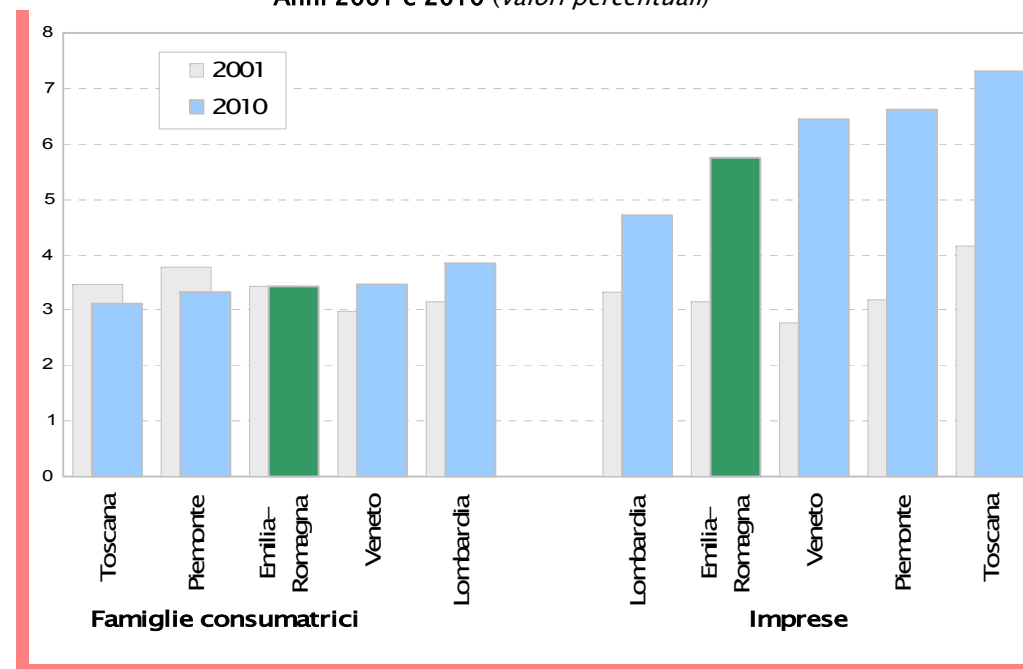
Il rapporto tra sofferenze e prestiti bancari nella Regione è pari al 3,4 per cento per le famiglie consumatrici e al 5,8 per cento per le imprese, valori anch'essi in crescita e i più alti nel periodo 2001-2010. Il peggioramento dell'indicatore deriva non solo dall'aumento dei crediti in sofferenza, ma anche dalla diminuzione dei prestiti bancari concessi.

La crisi economica manifesta i suoi effetti pesantemente sia per le famiglie che per le imprese. Le sofferenze delle imprese in rapporto ai prestiti si sono sempre mantenute stabili fino al 2008 (tranne un anomalo aumento nel biennio 2003-2004 in Emilia-Romagna in corrispondenza al dissesto del gruppo Parmalat) e hanno subito un'impennata nel 2009-2010 fino a superare la soglia del 5 per cento per quasi tutte le regioni considerate. Le imprese dell'Emilia-Romagna sono quelle con una maggior tenuta creditizia, dopo quelle della Lombardia. Per quanto riguarda invece le sofferenze sui prestiti bancari concessi alle famiglie, anch'esse sono aumentate negli ultimi due anni considerati, dopo un periodo di costante diminuzione. Nel 2010 in Emilia-Romagna si è ritornati al livello del 2001, mentre in Lombardia e Veneto lo si è superato.

DEFINIZIONE

Per sofferenze si intendono i crediti la cui riscossione non è certa per le banche che hanno erogato il finanziamento, poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incidenza delle sofferenze delle famiglie e delle imprese sui prestiti bancari
- Anni 2001 e 2010 (valori percentuali)



Incidenza delle sofferenze delle famiglie consumatrici e delle imprese sui prestiti bancari – Anni 2001 – 2010 (valori percentuali)

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009		2010		Tasso di variazione 2001-2010		Tasso di variaz. medio annuo	
	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.
Piemonte	3,78	3,18	3,65	3,89	3,51	4,07	3,13	4,36	2,40	4,20	2,21	4,24	2,36	4,06	2,21	3,39	2,84	5,19	3,31	6,60	-12,4	107,4	-1,5	8,4
Lombardia	3,17	3,32	4,15	3,53	3,27	3,55	3,01	3,43	2,17	2,57	2,17	2,43	2,31	2,21	2,13	2,11	3,23	3,52	3,85	4,70	21,7	41,5	2,2	3,9
Veneto	2,97	2,77	3,02	2,87	2,39	3,00	2,26	3,29	1,96	3,08	1,92	3,06	1,96	2,93	1,94	3,07	2,91	5,30	3,46	6,45	16,3	132,9	1,7	9,8
Emilia-Romagna	3,43	3,15	2,99	2,99	2,79	5,78	2,71	5,88	2,42	3,72	2,28	3,53	2,21	3,27	2,05	2,77	2,92	4,22	3,45	5,75	0,4	82,4	0,0	6,9
Toscana	3,45	4,16	3,34	4,02	3,30	4,25	3,12	4,41	2,54	4,28	2,55	4,04	2,37	3,22	2,33	3,62	2,89	5,54	3,12	7,29	-9,7	75,2	-1,1	6,4
<i>Italia</i>	<i>5,70</i>	<i>6,26</i>	<i>5,16</i>	<i>5,73</i>	<i>4,90</i>	<i>5,67</i>	<i>4,48</i>	<i>6,04</i>	<i>4,01</i>	<i>5,74</i>	<i>3,10</i>	<i>4,64</i>	<i>3,01</i>	<i>4,30</i>	<i>2,76</i>	<i>3,6</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Sofferenze pro capite delle famiglie consumatrici – Anni 2001 – 2010 (consistenze di fine periodo in euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	136,0	142,8	149,6	153,7	128,9	132,5	152,8	142,9	187,9	261,0
Lombardia	136,6	203,9	182,3	192,3	159,6	169,7	193,9	181,4	278,8	402,4
Veneto	110,2	124,1	109,5	119,4	116,3	124,1	134,9	134,4	203,1	295,6
Emilia-Romagna	144,1	141,0	144,7	157,9	158,8	165,3	173,2	160,0	227,9	316,0
Toscana	142,1	141,4	152,2	162,5	148,5	164,8	161,6	159,2	206,0	275,4
<i>Italia</i>	<i>185,3</i>	<i>182,5</i>	<i>188,1</i>	<i>193,2</i>	<i>197,0</i>	<i>170,5</i>	<i>179,8</i>	<i>169,0</i>	-	-

FONTI: Banca d'Italia, Analisi per singole regioni

Il settore delle imprese è costituito dalle società e quasi società non finanziarie e dalle famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti). Le famiglie consumatrici sono gli individui o i gruppi di individui considerati nella loro qualità di consumatori.

COMPARABILITA'

I dati relativi ai prestiti e alle sofferenze bancarie sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza richieste dalla Banca d'Italia alle banche, come previsto dal Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/note>